

## **Dal libro del Siracide**

Chi osserva la legge moltiplica le offerte; chi adempie i comandamenti offre un sacrificio di comunione.

Chi serba riconoscenza offre fior di farina, chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.

Cosa gradita al Signore è astenersi dalla malvagità, sacrificio espiatorio è astenersi dall'ingiustizia.

L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo.

Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo memoriale non sarà dimenticato.

Glorifica il Signore con animo generoso.

In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, consacra con gioia la decima.

Da' all'Altissimo in base al dono da lui ricevuto, da' di buon animo secondo la tua possibilità, perché il Signore è uno che ripaga, e sette volte ti restituirà.

Il Signore è giudice non è parziale con nessuno contro il povero, anzi ascolta proprio la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance e il suo grido non si alza contro chi gliele fa versare?

La preghiera dell'umile penetra le nubi, non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto, rendendo soddisfazione ai giusti e ristabilendo l'equità.

Il Signore non tarderà e non si mostrerà indulgente sul loro conto, finché non abbia spezzato le reni agli spietati e si sia vendicato delle nazioni;

finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti e frantumato lo scettro degli ingiusti;

finché non abbia reso a ognuno secondo le sue azioni e vagliato le opere degli uomini secondo le loro intenzioni;

finché non abbia fatto giustizia al suo popolo e non lo abbia allietato con la sua misericordia.

Bella è la misericordia al tempo dell'afflizione, come le nubi apportatrici di pioggia in tempo di siccità.

## **Parola di Dio.**

Dal salmo 111

Rit.

**Il signore ama l'uomo giusto, alla sua vita buona dona l'eternità.**

Beato l'uomo che teme il Signore  
e trova gioia nelle sue volontà  
sarà forte sulla terra la sua discendenza  
benedetta la generazione dei giusti.

**Il signore ama l'uomo giusto, alla sua vita buona dona l'eternità.**

Prosperità e abbondanza nella sua casa  
la sua giustizia rimane per sempre  
brilla nella tenebra ed è luce per i credenti  
l'uomo compassionevole, misericordioso e giusto.

**Il signore ama l'uomo giusto, alla sua vita buona dona l'eternità.**

Egli è buono, ha pietà e condivide  
agisce sempre con giustizia  
egli non vacillerà in eterno  
il giusto sarà sempre nel ricordo.

**Il signore ama l'uomo giusto, alla sua vita buona dona l'eternità.**

Non trema agli annunci del male  
con cuore saldo si appoggia sul Signore  
il suo cuore è sicuro e non teme  
finché non vedrà confusi gli avversari.

**Il signore ama l'uomo giusto, alla sua vita buona dona l'eternità.**

Condivide l'abbondanza con i poveri  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria.  
E il malvagio al vederlo si indigna  
digrigna i denti e si consuma nel rancore,  
ma la brama dei malvagi si dissolve.

**Il signore ama l'uomo giusto, alla sua vita buona dona l'eternità.**

## **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse a suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". Rispondendo, il re dirà loro: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?". Ma egli risponderà: "In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

– Parola del Signore.

Noi lo sappiamo che è parte della nostra vita,

ma resta sempre tanto difficile questo passaggio che ci fa  
accompagnare il nostro amico, fratello, padre, sposo, compagno di  
viaggio,

sino alla soglia della fine della vita tenendolo per mano e standogli  
vicino con tutto quello che possiamo e riusciamo,

e poi arrivati lì, proprio al limite di quella soglia verso il mistero della  
vita in Dio,

ci dobbiamo fermare dandogli un ultimo abbraccio, un bacio  
sincero, qualcuna delle parole importanti che abbiamo imparato  
assieme a lui,

per poi lasciarlo andare, affidarlo ad un altro abbraccio, ad un'altra  
stretta, ad un altro bacio...

Quello dell'eternità, dove Dio sa raccogliere tutto il bene che si è  
stati capaci di fare a qualcuno,

dove Dio raccoglie tutta la vita che si è potuta aggiungere a quella di  
qualcuno...

dove Dio raccoglie tutti quei gesti e quei movimenti del cuore che  
sono stati segni di cura vera per chi era povero, stanco, nudo,  
forestiero, affamato e assetato, segnato dal male di qualche  
disgrazia fatta o ricevuta,

dove Dio raccoglie tutti quei momenti nei quali davvero siamo stati  
fratelli degli uomini e delle donne che hanno incrociato i nostri  
cammini.

Dio li raccoglie per poi farli diventare le credenziali per aver  
cittadinanza dentro alla sua eternità!

Dio li fa diventare il tesoro eterno, la grande vera ricchezza che ci permette di vivere in quella sua dimensione che non ha più limiti di spazio e tempo.

Accompagnamo Mario sino alla soglia della vita che finisce e lo lasciamo andare dentro all'abbraccio di Dio che non dimentica neppure una delle lacrime versate nell'indignazione,

non dimentica nulla dell'impegno vero, quello fatto di vita, tempo, intelligenza, passione, soldi, energie, investiti per i bisognosi e i poveri,

per provare a invertire la marcia rispetto alle ingiustizie e diseguaglianze,

per la costruzione del bene di tutti.

Accompagnamo Mario in questo ultimo passaggio con la certezza di quel tanto bene che nel silenzio e nel nascondimento ha saputo fare per tanti di noi che siamo qui e che solo noi sappiamo,

certi che quei piccoli sassolini che lui ha portato per la costruzione di un mondo migliore per tutti, a partire dalla costruzione di una vita migliore per qualcuno,

ora messi tutti assieme davanti a Dio diventano una montagna di bene...

una grande costruzione di bene.

Noi siamo piccola cosa e facciamo fatica a tenere assieme tutto e tante volte ad avere sguardi che sanno davvero immaginare e scorgere quello che stiamo costruendo...

Noi piccoli uomini spesso sappiamo fare solo dei pezzettini...

Il pezzettino di quella persona che ha avuto bisogno di qualcosa al lavoro,

di quella famiglia in difficoltà alla quale si fa arrivare una parola buona e qualche aiuto concreto;

un pezzettino al circolo ACLI, all'oratorio e la comunità, un pezzettino dentro alla propria amministrazione, dentro alla politica, forma più alta della carità,

ai quali Mario ha fatto il dono del suo tempo, delle sue cose, di qualche regalo bello che non va tenuto per se ma che facciamo diventare un regalo per tutti...

Il pezzettino di quei giovani e quelle giovani che vengono da lontano e tu capisci che non devi aspettare che ci pensi qualcun altro a farli sentire a casa,

ma che ci devi pensare tu ad aiutarli perché loro abbiano una casa, perché loro possano ritrovare affetti e storie che hanno lasciato lontano...

e tu lo fai e poi succedono delle cose e questi uomini ti sentono come padre, come madre, come fratello vero.

Possiamo fare il pezzettino di guardare alla propria comunità, al proprio paese, alle proprie istituzioni e capire che per cambiare le cose ci devi mettere la faccia e non puoi solo stare alla finestra a vedere cosa succede per poi lamentarti che le cose non vanno bene.

Noi piccoli uomini spesso sappiamo fare solo dei pezzettini...

Proviamo a mettercela tutta con quelle persone che la vita ci ha messo accanto, con le persone alle quali impariamo giorno per giorno a capire cosa vuol dire amare davvero, essere fedeli, costruire una famiglia,

sentire che il bene che costruisci dentro lì diventa la forza per portare il bene fuori di lì...

Sentire che magari arrivi alla sera davvero stanco e magari con qualche tristezza nel cuore, ma poi torni a casa e lì chi ti vuole bene

tua moglie, le tue figlie ti ridaranno tutta quella forza di bene per ripartire il giorno dopo a credere nel bene a fare il bene...

Ho cercato una parola sintetica che potesse riassumere chi è stato il Mario.

Ecco non è stato un super uomo, un grande teorico del bene comune, un filosofo della vita buona,

Mario è stato un uomo Giusto, (pensate alla prima lettura) ed è stato giusto perché è stato un uomo in azione, mettendo assieme la sua Fede, i grandi valori della vita, con quello che poi ha fatto nella sua vita, con la forma della sua vita, ha scelto sempre la vita, che la sua vita fosse una vita buona.

E per quel poco o tanto che l'ho conosciuto io, ha vissuto una vita buona perché anzitutto ha costruito relazioni vere, sapendo che non si fa niente di buono né al lavoro, né nella cosa pubblica, né nella comunità, se non sai guardare in faccia le persone, se non incontri delle storie, se non sai andare oltre i codici, i numeri e a volte oltre certe regole che sono troppo piccole e rischiano di far fuori la gente invece che aiutarla...

Costruire relazioni vere che non siano stupidamente il tentativo di andare d'accordo con tutti, ma che nel rispetto di ciascuno, sappiano portare avanti con coraggio e pagando di persona le proprie idee di uomo, di bene comune, di comunità, della cosa pubblica...

Noi siamo solo piccoli uomini che sanno fare solo dei pezzettini, mettere dei sassolini per la costruzione di qualcosa di buono di un mondo più giusto...

Ma vedete?

Poi Dio prende questi tantissimi sassolini e li mette insieme ed alla fine del viaggio ti mostra quella grande costruzione di bene che hai saputo magari inconsapevolmente fare...

E tu resti stupito, e dici che non ti meriti tanto, e dici che tu non hai mai voluto disturbare troppo e lo dici sino all'ultimo...

Ma intanto hai costruito quel pezzo di regno di Dio che è già qui e che è già ora...

E arrivato alla soglia della vita che finisce, Dio ti guarda e ti sorride e ti dice "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo..."

Siamo piccoli uomini ma vedete quanto Dio ci rende capaci di fare se ci fidiamo un poco di Lui, se ci fidiamo del bene e proviamo a farlo bene...

E ci accorgiamo che misericordia significa che il cuore di Dio da sempre lascia andare il male e gli errori che abbiamo fatto, e sa conservare e rendere sacro ed eterno il bene che abbiamo portato nel mondo...

In questi giorni difficili, in questa malattia lunga, mi sono chiesto più volte perché il male, perché l'accanirsi del male,

ma sempre ho sentito nel cuore ed ora sento nel cuore la serenità che più del male c'è il bene che facciamo e abbiamo fatto,

più del dolore c'è la luce che non si spegne mai,

più della nostra fragilità che ci consuma il corpo e la vita, c'è l'energia di ciò che non passa mai e che ti fa fare un altro respiro, un altro passo, un'altra corsa, verso il mondo, le sue storie, i suoi bisogni, le sue enormi bellezze...

Posso sbagliarmi, ma ho l'impressione che i nostri siano tempi di rattoppi, rattoppi su vestiti vecchi, proprio quando siamo chiamati urgentemente da Dio a pensare, a pensare in grande, ad alzare l'attesa.

E ora lascia che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto al tua salvezza preparata davanti a tutti gli uomini... buon viaggio Mario... siamo certi che ci terrai

sempre per mano... e noi ci proveremo ad essere uomini e donne giuste... a continuare a far vivere nel bene tutto quello che per te è stata vita.